

ECONOMIA CIRCOLARE

"Cosa si intende per economia circolare? Come tale modello di sviluppo può influire sugli stili di vita dei cittadini? Questi ultimi riescono a percepirci quale tassello fondamentale per un'evoluzione sociale volta all'economia circolare?"

ECONOMIA CIRCOLARE (EMF, 2015)

La Fondazione Ellen MacArthur (la voce scientifica attualmente più autorevole sul tema dell'economia circolare) definisce quest'ultima come un **modello di economia** concepito e progettato per essere **rigenerativo**. I prodotti vengono progettati per essere di lunga durata, facilmente riutilizzabili, disassemblati, rifabbricati e, in ultima istanza, riciclati. L'economia circolare ambisce a mantenere i prodotti, i componenti e i materiali, al loro più alto contenuto di valore in ogni stadio del loro ciclo di vita.

La rapida crescita dell'estrazione e dello sfruttamento delle risorse naturali comporta un'ampia gamma di impatti ambientali negativi (EEA, 2014): l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, l'acidificazione degli ecosistemi, la perdita di bio-diversità, i cambiamenti climatici, la produzione di rifiuti mettono a rischio il benessere sociale ed economico, attuale e futuro.



PREVISIONI 2030

Ma perché c'è bisogno di passare a un'economia circolare?

Entro il 2030 si prevede che l'utilizzo globale delle risorse materiali del Pianeta raddoppierà (SERI, 2013) e entro il 2050 la popolazione mondiale supererà i 9 miliardi (dati delle Nazioni Unite).

Nel frattempo, attualmente abbiamo ampiamente oltrepassato la soglia dei 7 miliardi di abitanti, e il nostro Pianeta stenta già a soddisfare la domanda di terre, cibo e risorse naturali, che l'umanità presenta, e ad assorbire i suoi rifiuti. Il modello di **economia lineare** in atto nei paesi sviluppati si basa sulla **sequenza** 'prendere-produrre-consumare-gettare', la quale a sua volta implica che le risorse naturali siano disponibili, abbondanti, e facili da ottenere, senza porsi il problema della loro scarsità e presuppone un flusso continuo di risorse naturali e materie prime, quali acqua, cibo, legname, metalli, minerali.

L'**economia circolare** implica l'abbandono dell'attuale modello di economia lineare, proponendo l'adozione di un modello di sviluppo nel quale i limiti del Pianeta vengano rispettati attraverso l'aumento della quota di risorse rinnovabili e riciclabili, e la riduzione del consumo delle materie prime e dell'energia, allo stesso tempo diminuendo le emissioni e la perdita di materiali. L'economia circolare va dunque aldilà della sola gestione dei rifiuti, richiedendo che le risorse naturali vengano impiegate in maniera efficiente e sostenibile lungo il loro intero **ciclo di vita**. Diventano quindi attività fondamentali, non solo il riciclaggio dei rifiuti, ma anche l'eco-design, il riuso, la riparazione, il rinnovo, la rilavorazione, la suddivisione in pezzi dei prodotti, la prevenzione dei rifiuti.

ECONOMIA CIRCOLARE

APPROFONDIMENTI

L'economia circolare non riguarda solamente il mondo delle imprese, ma chiama in gioco ciascuno di noi, e la società nel suo complesso. Si propone, infatti, come un'economia ricostitutiva e auto-generativa, un sistema in cui tutte le attività siano organizzate in modo che i rifiuti di qualcuno diventino risorse per qualcun altro.

E, perché tale trasformazione possa avvenire, non si può prescindere dall'impegno di ognuno di noi, cui vengono richieste l'assunzione di nuovi valori, l'adozione di nuove abitudini e l'attuazione di nuovi comportamenti.

Nella pratica, inoltre, perché l'economia circolare possa affermarsi, non basta affidarsi al cambiamento di comportamento attuato da parte dei cittadini a seguito di imposizioni normative, ma è essenziale che gli stessi scelgano di adottare una determinata condotta perché credono nella sua validità.

Esistono ad es. realtà urbane in cui si sta introducendo il sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta: da alcuni focus group condotti con i cittadini emerge come la forte opposizione sociale che tale sistema spesso deve affrontare è dovuta principalmente alla **mancanza di motivazione da parte dei cittadini**: questi non sanno perché devono differenziare e perché le amministrazioni si pongano come obiettivo maggiori percentuali di raccolta differenziata.

Insomma: l'affermazione e il riconoscimento di nuovi valori, quali la qualità dell'ambiente, la sobrietà, la sostenibilità, rappresentano aspetti imprescindibili e basilari per l'adozione di nuove abitudini e l'attuazione di nuovi comportamenti.

Per rendere possibile la **circular economy** bisognerà riorganizzare la struttura della società.

Ma in che modo?



ADESSO TOCCA A TE

Come dare spazio allo scambio, al baratto, senza compromettere le attività commerciali?

Come ripensare le attività commerciali in una logica di ri-utilizzo e di lotta allo spreco?

Conosci:

- il fenomeno della *sharing economy*
- esperienze delle *social street*
- il modello di Airbnb
- piattaforme online quali Peerby, 'Thuisafgehaald' (Shareyourmeal)